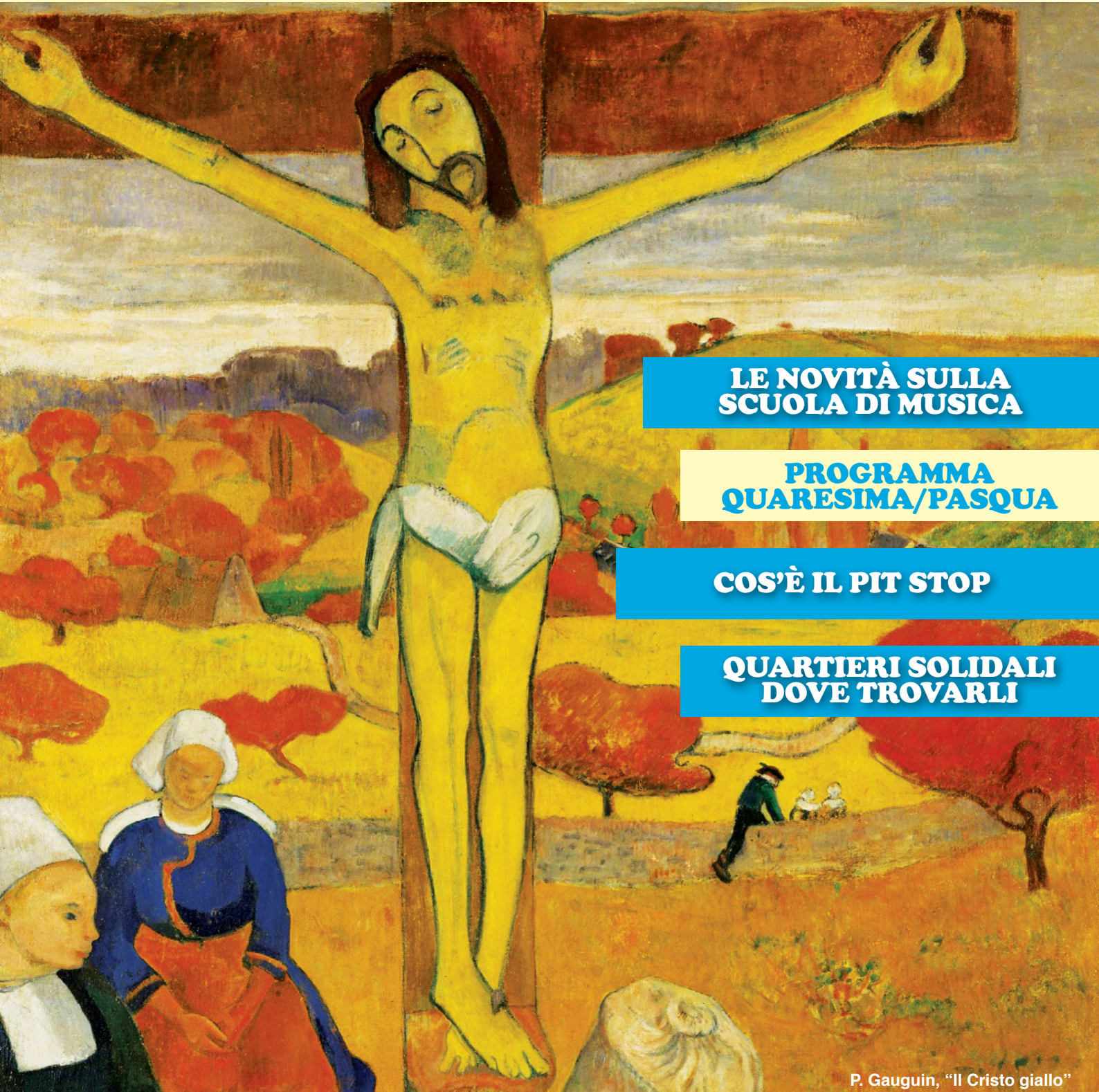


Short Message Service

Santa Maria Ausiliatrice



**LE NOVITÀ SULLA
SCUOLA DI MUSICA**

**PROGRAMMA
QUARESIMA/PASQUA**

COS'È IL PIT STOP

**QUARTIERI SOLIDALI
DOVE TROVARLI**

P. Gauguin, "Il Cristo giallo"

QUARESIMA: TEMPO PER RITROVARE SE STESSI

di don Claudio Tuveri

Stiamo percorrendo il cammino che ci porta all'incontro con l'esperienza di amore più alta che sia mai apparsa sulla terra. La quaresima, con il suo ritmo settimanale, ci aiuta a preparare la nostra vita ad accogliere la luce che ci verrà consegnata con la Pasqua. In questi quaranta giorni siamo invitati a fare la stessa esperienza che i catecumeni vivevano nell'ultimo tratto di preparazione al Battesimo, alla Confermazione e al primo incontro con l'Eucaristia.

Scopriamo insieme alcuni passi necessari per vivere in modo efficace questo *"tempo favorevole"*, per rendere autentica la nostra vita di fede, la nostra scelta di camminare alla luce del Vangelo.

Primo passo: mettere in evidenza *"l'iniziativa misteriosa di Dio"* nella nostra vita. È Lui che avvia il cammino: *"Ecco, io mando il mio angelo davanti a te"* (Mc 1,2). Dio ti viene incontro, prende l'iniziativa quando proprio non te l'aspetti, quando forse ti sei rassegnato ad una situazione che ritieni senza speranza, proprio allora si presenta chiedendoti di farlo entrare nella tua vita.

Il secondo passo consiste nell'imparare a vivere di ascolto e preghiera. Nella preghiera scopriamo quello che sant'Agostino ci ha lasciato scritto grazie alla sua profonda esperienza fede: *"Ci hai fatti per te, o Dio, e il nostro cuore non ha pace finché non riposa in te"*.

Si può dire che da quando l'uomo è apparso sulla terra è incominciata la storia della preghiera sulla terra. In tutte le culture, religioni si prega. Anche oggi, in questo tempo che appare così arido, così lontano dal trovare tempo per la preghiera, si colgono lamenti, invocazioni di aiuto, desiderio di incontrare qualcuno che possa riempire di senso e di amore l'esistenza. La preghiera è la risposta immediata che sale dal cuore della persona umana quando si mette di fronte alla verità del proprio esistere. Il tempo quaresimale è nato proprio per favorire le condizioni dell'autenticità del nostro vivere, per cercare dentro di noi la voce misteriosa di Dio, per ascoltarla e risponderle, per ravvivare il senso di gratitudine per il dono della vita, della creazione, per riconoscere il bello e il buono presente nel mondo.

Il *silenzio* e l'*ascolto* rendono possibile l'ingresso nella preghiera.

Il *silenzio* aiuta a mettere a tacere la nostra fantasia, il

SOMMARIO

Quaresima: tempo per ritrovare se stessi	2
Programma Quaresima / Pasqua 2018	3
Gli Angeli	3
Scuola di Musica Don Bosco	4
Laboratorio Mamma Margherita	5
Les Choristes	5
Progetto Pit Stop	6
E ora oratorio...	7
Quartieri Solidali... - La voce dei Quartieri Solidali - Domiciliare Leggera	8 9
Santi, cambiali e gioco d'azzardo	10
ADMA...	12

nostro essere, ad azzere tutto ciò che può disturbare. Il silenzio aiuta a scoprire che si inizia a pregare quando ci si scopre poveri, quando si riconosce di non essere capaci di pregare. Ciascuno di noi è esteriormente aggredito da innumerevoli parole, suoni, clamori, che assordano il nostro giorno e persino la nostra notte; siamo insidiati da quel parlare a vuoto, fatto di mille inutilità, che ci distrae e ci disperde. Il silenzio aiuta a guarire tante ferite che quotidianamente s'imprimono nel nostro animo. Introduce poi all'ascolto autentico: *"quella parte migliore che non ci verrà tolta"* (Luca 10, 42)

Grazie al silenzio imparo ad ascoltare la Parola e scopro una buona notizia: *Dio ha una parola per me, e io posso ascoltarla, nel silenzio e nella pace; da questo ascolto sono nutrito, cresco nella fede e mi realizzo come persona; cresco insieme a tanti altri come Chiesa in cammino.*



PROGRAMMA QUARESIMA / PASQUA 2018

MARZO

Mercoledì	7	Celebrazione Eucaristica, presso la parrocchia di S. G. B. De Rossi, con i parroci e i laici operatori pastorali della prefettura (catechisti, membri delle commissioni...) - ore 19.30
Venerdì	9	Via Crucis (17.30) Inizio delle "24 ore per il Signore" Riconciliazione e Adorazione Eucaristica notturna
Sabato	10	Conclusione delle "24 ore per il Signore" (20.00)
Venerdì	16	Consiglio Pastorale Parrocchiale (19.15) Penitenziale per i giovani della prefettura (20.00) (nel cortile Istituto Pio XI e Basilica di S. M. Ausiliatrice)
Sabato	17	Ritiro spirituale per tutti i fedeli (9.00 - 12.00)
Domenica	18	Presentazione delle coppie che preparano il matrimonio (11.30)
Mercoledì	21	Lectio Divina (19.10)
Venerdì	23	Via Crucis (17.30) e per le strade del quartiere (20.30)
Sabato	24	Ricordo di S. Maria Ausiliatrice (19.30)

SETTIMANA SANTA

DOMENICA DELLE PALME – 25 MARZO

ore 9.30 Benedizione degli ulivi e Celebrazione Eucaristica (l'orario delle S. Messe è quello festivo)

LUNEDÌ 26

ore 19.00, Via Crucis della Prefettura

GIOVEDÌ SANTO 29

ore 8.00 Ufficio delle Letture e Lodi
10.00-12.00 Confessioni
17.00-18.00 Confessioni
18.30 "Celebrazione in Coena Domini"
20.00 > 24.00 Adorazione Eucaristica

VENERDÌ SANTO 30

ore 8.00 Ufficio delle Letture e Lodi
10.00 - 12.00 Confessioni
15.00 Via Crucis (cortile dell'oratorio)
18.30 Celebrazione della Passione del Signore

SABATO SANTO 31

8.00 Ufficio delle Letture e Lodi
10.00 - 12.00 Confessioni
17.00 - 18.00 Confessioni

ore 22.00 "VEGLIA PASQUALE NELLA NOTTE SANTA"

DOMENICA 1 APRILE: PASQUA DI RISURREZIONE

APRILE

Mercoledì	4	Lectio Divina (19.15)
Domenica	15	Insieme con i nonni (16.00) Pellegrinaggio a Bolsena/Orvieto (gruppi che si preparano alla 1° comunione)
Mercoledì	18	Lectio Divina (19.15)
Venerdì	20	Consiglio Pastorale (19.15)
Sabato	21	Prime Comunioni (1° gruppo) ore 11.00 Noi come loro. Cammini di santità (16.30)
Martedì	24	Ricordo di Santa Maria Ausiliatrice (19.15)
Mercoledì	25	Prime Comunioni (2° gruppo) ore 11.00
Sabato	28	Prime Comunioni (3° gruppo) ore 11.00
Lunedì	30	Ricordo di San Giovanni Bosco

MAGGIO

Martedì	1	Prime Comunioni (4° gruppo) ore 11.00
Mercoledì	2	Lectio Divina (19.15)
Sabato	5	Prime Comunioni (5° gruppo) ore 11.00 Ordinazioni sacerdotali di 3 salesiani (18.00)
Domenica	6	San Domenico Savio
Sabato	12	Core a Core (mamme con Maria) ore 17.00
Domenica	13	S. Maria Domenica Mazzarello

Gli Angeli

Recentemente, durante un incontro, abbiamo affrontato un tema molto sentito da noi cattolici: Gli angeli. In particolare l'angelo custode. Chi sono gli Angeli? La loro esistenza è un dogma di fede, definito più volte dalla chiesa attraverso vari concili. Specifici episodi del Vecchio e Nuovo Testamento indicano la Presenza degli angeli (genesi ecc.). Certamente i più conosciuti sono Michele, Gabriele e Raffaele. Alla nascita di ogni uomo, Dio assegna un angelo custode che lo guida, lo protegge fino alla morte, come si legge nell'Esodo: "ecco, io mando un angelo davanti a te per custodirti nel cammino, per farti entrare nel luogo che ho preparato". Per concludere: gli angeli custodi sono reali, tutti ne abbiamo uno, ci conducono in cielo e non ci abbandonano mai!!!

Da ciò scaturisce un invito a riflettere: com'è il rapporto con il nostro angelo? Lo ascoltiamo? Lo preghiamo, gli chiediamo consiglio??

Oppure....

di Maria Grazia Liberatori
e Francesca Paganelli



CLASSI DI FLAUTO CLARINETTO OBOE
FAGOTTO CHITARRA BASSO ELETTRICO VIOLINO VIOLA VIOLONCELLO CONTRABASSO
PIANOFORTE ORGANI/TASTIERA PERCUSSIONE CANTO MUSICA D'INSIEME

Scuola di Musica Don Bosco

**“Un oratorio senza musica
è come un corpo senza anima.
La musica è un'espressione
da coltivare nella vita.”**

Don Bosco

La scuola di musica don Bosco è un progetto di istruzione musicale classica e moderna promosso dalla Parrocchia S. Maria Ausiliatrice a Roma in collaborazione della Fanfara Alpini di Latina e dell'Orchestra Novi Toni Comites.

La direzione artistica è affidata a Stefano Mhanna (*direttore artistico e musicale dell'orchestra Novi Toni Comites*) con codirezione di Alessandro Battistoni (*responsabile della Fanfara Alpini di Latina*).

L'offerta formativa molto ricca, comprende quasi tutti gli strumenti orchestrali in particolare le classi di flauto, sax, tromba, corno, flicorno, basso tuba, clarinetto, oboe, fagotto, chitarra, basso elettrico, violino, viola, violoncello, contrabbasso, pianoforte, organo, tastiera, percussione, teoria e solfeggio, canto, musica d'insieme o da camera.

Il desiderio del direttore artistico è di proporre, oltre agli strumenti moder-

ni e di moda, classi per strumenti anche poco suonati ma dei quali è necessaria la presenza nelle orchestre da camera e l'invito è di affrontare con spirito di intraprendenza e curiosità anche un percorso classico dal quale anche i grandi della leggera sono passati prima di scegliere il proprio genere (basti pensare che spesso a accompagnare cantanti o a fare da solisti di leggera sono

musicisti diplomati in conservatorio in strumenti classici).

I programmi di studio sono adeguati alle aspirazioni e alle capacità degli allievi che potranno seguire un percorso propedeutico a carattere generale o uno accademico strutturato sul modello di studi superiori e ispirato al vecchio ordinamento del conservatorio. Alcune classi si informano alla multidisciplinarietà. Per gli studenti più meritevoli dei corsi accademici in materie orchestrali è possibile, previa audizione

del direttore artistico dietro indicazione/selezione del docente di classe aderire ad alcune delle prove dell'Orchestra giovanile Novi Toni Comites facendo esperienza orchestrale.

Le lezioni si tengono negli ambienti della Parrocchia.

Per informazioni è possibile scrivere una mail a

scuolamusicadonbosco@gmail.com

o telefonare
375 616 6240

Online il sito al link

https://scuolamusicadonbosco.wordpress.com/

e le pagine social collegate.

Stefano Mhanna

**SCUOLA di MUSICA
Don Bosco**
con la collaborazione
della Fanfara Alpini di Latina e
Orchestra Novi Toni Comites

**SCUOLA di MUSICA
Don Bosco**
con la collaborazione
della Fanfara Alpini di Latina e
Orchestra Novi Toni Comites

**SCUOLA di MUSICA
Don Bosco**
con la collaborazione
della Fanfara Alpini di Latina e
Orchestra Novi Toni Comites

CORSI FORMATIVI E ACCADEMICI

STRUMENTI A FIATO:
Flauto - Sax (Soprano - Contralto - Tenore - Baritono) - Tromba - Corno -
Flicorno (Soprano - Tenore - Baritono) - Basso Tuba - Clarinetto - Oboe - Fagotto

STRUMENTI A CORDA
Chitarra Classica - Chitarra elettrica - Basso elettrico

STRUMENTI AD ARCO
Violino - Viola - Violoncello - Contrabbasso

STRUMENTI A TASTIERA
Pianoforte - Organo (e composizione organistica) - Tastiera

STRUMENTI A PERCUSSIONE
Percussioni classiche - Batteria

LEZIONI DI TEORIA

STUDIO DEL SOLFEGGIO ARMONICO E RITMICO

CANTO CORALE E INDIVIDUALE

MUSICA D'INSIEME O DA CAMERA

Per INFO rivolgersi alla segreteria didattica al numero 375 6166240
La Scuola di Musica "don Bosco" è promossa dalla Parrocchia S. Maria Ausiliatrice,
le lezioni saranno effettuate negli ambienti della parrocchia
in Piazza S. Maria Ausiliatrice, 51 - Roma

Laboratorio Mamma Margherita

Vi aspetta il

17 e 18 marzo

Per una Grande Vendita

dei suoi manufatti

Non mancate Vi aspettiamo

numerosi e generosi

Mani insieme per fare del bene



Les Choristes

Tra le varie iniziative dedicate alla festa di Don Bosco, il 2 febbraio, abbiamo assistito alla proiezione del film Les Choristes. Un film francese del 2004 diretto da Christophe Barratier.

Il sistema preventivo di Don Bosco

Il comportamento e l'agire nei riguardi dei giovani allievi del collegio da parte del sorvegliante Mathieu ci riporta col pensiero all'intuizione

geniale di Don Bosco, ancora così attuale nella società odierna, consista nel capire che i fenomeni di violenza che egli osservava nelle periferie della Torino dell'ottocento, erano sintomi evidenti di una carenza educativa. Molto spesso nei giovani la violenza è il modo più naturale di gestire i loro conflitti e di esprimere la rabbia. Ciò che invece non è naturale, ma frutto dell'educazione, è la convivialità, è la pace, è stabilire relazioni rispettose nei confronti di chi è diverso da loro. Nei periodi caratterizzati da incertezza e da perdita di fiducia verso le istituzioni tradizionali (nel nostro film rappresentate dal collegio) l'autorevolezza dell'educatore è basata non tanto sul mandato (espresso dalla carica di direttore del collegio) quanto sulla sua credibilità ottenibile attraverso l'esercizio di sincerità, comprensione, punizioni meno severe, ricerca del dialogo, instaurazione di un clima di fiducia. Tale era la convinzione di Giovanni Bosco, il quale fonda tutto il suo Sistema

Preventivo sulla qualità della relazione educatore-giovane, e tale è il comportamento educativo del personaggio principale del nostro film nei confronti dei suoi allievi. Ristabilire il ruolo dell'autorevolezza mediante una relazione educativa basata sulla fiducia, essere testimoni di speranza per permettere al giovane di proiettarsi verso il futuro, fare esperienze educative di convivenza tra giovani e adulti, mettendosi in gioco in questa alleanza, questi sono i tre elementi fondamentali del sistema preventivo, che continua ad essere così significativo in questi tempi di crisi e che i salesiani, successori di Don Bosco, oggi sono chiamati ad applicare. Il Signore, tramite Don Bosco, ha affidato a loro una pedagogia in cui trionfa il rispetto del ragazzo, della sua grandezza e della sua fragilità, della sua dignità di figlio di Dio.

Roberto Panzironi



CONTATTI:

L'email
spaziopitstop@gmail.com

numero
328-0722377

Quando spieghiamo ai ragazzi cosa faranno con noi qui all'oratorio del Pio XI partiamo sempre dall'immagine del "Pit Stop", dove la macchina si ferma per il tempo di ricaricarsi e partire in velocità verso la meta, senza avere più bisogno di aiuto. Il nostro progetto nasce dalla passione educativa dei salesiani e dalla vitalità di un gruppo di giovani. La situazione attuale del territorio di Roma richiede risposte educative, preventive, per i tanti ragazzi che non sono visti, che sono giudicati "insopportabili", che non hanno più punti di riferimento in una cultura confusa, in una società frettolosa, in adulti, troppo spesso, smarriti. Solitudine, immigrazione, apprendimenti difficili, indigenza economica possono trovare un luogo accogliente nella casa di Don Bosco. Il nuovo obiettivo che i salesiani vogliono creare è quello di lavorare in rete con il territorio: municipi, scuole, famiglie, associazioni, creando servizi ad hoc per i ragazzi, spazi privilegiati inesistenti altrove.

Pit Stop è la nostra prima sfida, che ha coinvolto tutta l'opera del PIO XI.

L'attività è portata avanti da volontari, giovani della scuola superiore e adulti volenterosi, seguiti da un'equipe di professionisti del terzo settore, che si affiancano a ragazzi inviati dalle scuole e dai servizi sociali del VII municipio. Questo gruppo di ragazzi si incontra presso i locali dell'oratorio tre pomeriggi alla settimana dalle 15 alle 17.30, il MARTEDÌ e il MERCOLEDÌ per il recupero scolastico ed il VENERDÌ per imparare a crescere in tutto il mondo del gioco e dell'espressività.

Mangiare insieme con i ragazzi che escono da scuola, studiare e giocare con loro, sostenere le famiglie e le scuole nella continua avventura dell'educazione... niente di nuovo, appunto! Quello che

sappiamo fare meglio, con maggiore coscienza e attenzione, con professionalità e passione.

Per dire qualcosa su Roma, perché Don Bosco ha ancora da dire qualcosa.

Se volete vivere una bella esperienza di volontariato o in qualsiasi modo pensate di poterci aiutare (l'aiuto non basta mai!) potete mettervi in contatto con il Pit Stop attraverso la nostra email spaziopitstop@gmail.com o contattandoci al 328-0722377.

Alessio Moro



E ORA ORATORIO...

A RITIRO BAMBINI PRIMA
COMUNIONE



29-30-31
APRILE

B RITIRO RAGAZZI DEI
GRUPPI APOSTOLICI



24 E 25 MARZO

C PELLEGRINAGGIO A
BOLSENA E ORVIETO PER
LE FAMIGLIE BAMBINI
DELLA COMUNIONE



10-11 MARZO

D TRIDUO PASQUALE
TRIENNIO E GRUPPO
ANIMATORI



15 APRILE

A-3

B-2

C-4

D-1



AL PIO XI

7 - 8 APRILE

*Festa fanciulli,
preadolescenti
e adolescenti*

MGS

La voce dei Quartieri Solidali

MARIA - Frequento i quartieri Solidali solo da quest'anno, mi trovo a mio agio con tutte le persone, passo 2 ore di sano divertimento e spero che quest'attività duri per sempre

È giovedì mattina, nella sala della comunità ci sono una trentina di persone. L'atmosfera è quella giusta, rilassata e allegra accompagnata dall'immane colazione. Allora ci avviciniamo ai tavoli con una domanda semplice, perché oggi vogliamo sentire la loro voce e conoscere il loro pensiero, "cosa significa per te il giovedì ai Quartieri Solidali"?

Queste sono le loro parole:



CARLA - Questa risposta l'avranno data in molti: vengo per socializzare. Ma anche per fare cose nuove che a casa non si fanno, come giochi e attività.

ALFREDO - Venire qui è una bellezza! Vedere questa bella gente che ci accoglie a braccia aperte! Siamo contentissimi di questa attività.

MARISA, ALCIDE, VINCENZINA, LENA, ULIANA, CLAUDIA e GIUSEPPE Siamo qui per passare un paio d'ore in allegria e socializzare.

VINCENZINA - Mi piace tanto venire qui a passare quelle due ore prendendoci anche un bel caffè. È un bel posto.

PAOLA - In questa sala è come se fossero tutti parenti! Rispetto tutti e voglio bene a tutti!

FRANCO - Io vengo qui per socializzare con persone perbene!

ANASTASIA - Sono molto contenta di stare in questa sala della chiesa ogni giovedì. Grazie di tutte le gentilezze.

GIUSEPPE - Il Parroco, qualche mese fa, vedendomi sempre solo mi ha detto "d'ora in avanti non ti faccio stare più da solo" e mi ha portato qui. E non solo, a casa viene anche un ragazzo, sempre mandato dal Parroco. Sono contento.

ROSA - Per me il giovedì ai Quartieri, rappresenta un modo per interrompere la monotonia del quotidiano, conversando piacevolmente con tante belle persone fra qualche chiacchiera e un buon caffè. Davvero una bella iniziativa.

CONCETTA - Andando in pensione ho sentito un po' di solitudine. Vengo qui per comunicare con le persone più simili a me come età. Poi non sto bene e qui posso stare anche seduta.

CATERINA - Devo dire che mi trovo molto bene il giovedì qui nella sala parrocchiale, perché ci sono tante persone simpatiche e accoglienti. Ci offrono the, caffè e torte. Poi cantiamo, balliamo, facciamo giochi, lavoretti, vediamo un film oppure c'è un ospite importante. Insomma quando arriva il giovedì sono contenta e vorrei ringraziare il parroco e tutte le persone che organizzano le attività per noi.

EDDA - Scambio di esperienze, nuove amicizie e solidarietà comune.

MARIARITA - Sono venuta perché ho trovato uno svago mentale e mi fa piacere stare anche con mia sorella.

MARIA GRAZIA - Siamo contenti di aver conosciuto questo posto che ci dà modo di conoscere altra gente. Vengo qui da un anno e mezzo, mi trovo bene ed ho portato anche tanti amici.

C...come caritas?

MARIELLA - Mi trovo benissimo perché ho fatto nuove amicizie, chiacchiero con tutti di tante cose e mi sento bene.

ILDE - Sono venuta qui con tanto dolore nel cuore per i miei figli che sono morti e mi mancano. Però ho trovato Mariella e tutte le amiche mi hanno accolto e sto meglio.

CAROLINA - Io vengo qui per stare più tranquilla insieme a tutti voi.

ANNA E RINALDO - Entrando qui abbiamo trovato una calorosa accoglienza sia da parte dello staff che dagli amici, per questo ci troviamo bene.

ROMOLO - Da quando vengo più mi sento più giovane. Esco da casa e socializzo con tutti quanti.

SEBASTIANA - Sono contenta di partecipare e socializzare con gli altri.

LUCIA - Per stare insieme in un ambiente sereno e tranquillo.

MARIA LETIZIA - Sono molto felice di stare in questa sala della parrocchia insieme a molti altri.

MARCELLO - Penso che queste iniziative abbiano un merito grandissimo. Oggi c'è un grande distacco tra le generazioni perché i giovani hanno il lavoro le loro cose e le famiglie non sono più quelle di 50 o 60 anni fa. Quindi noi saremmo rimasti un po' isolati se non ci fossero organizzazioni come la vostra qui in parrocchia, che fanno molto per noi.

E per finire, dal nostro Beethoven, alias FRANCO GAMBELLI, niente parole ma solo bellissime note con le quali regala ai Quartieri Solidali una grande armonia!

Sentinelle della Speranza "Domiciliare leggera"

Il progetto Quartieri Solidali nell'ambito "Domiciliare leggera" prosegue il suo cammino con sempre nuovi sviluppi e aggiornamenti.

In segreteria (ora aperta anche il venerdì dalle 16,30 alle 18,30) arrivano ogni settimana nuove segnalazioni di persone che hanno bisogno non solo di compagnia ma anche di accompagnamenti di vario genere, dalle visite mediche all'andare a fare la spesa.

Purtroppo le tante richieste di soli accompagnamenti non sempre possono essere soddisfatte in quanto non abbiamo la possibilità di un mezzo sempre disponibile, ma contiamo sulla buona volontà dei singoli volontari.

L'obiettivo di questo servizio è principalmente quello di basare la domiciliare sull'instaurarsi tra il volontario e l'assistito di un "rapporto" di fiducia e amicizia, cercando quindi di essere presenti nelle storie delle persone che ci chiedono vicinanza.

I singoli casi vengono inizialmente visionati e valutati dall'equipe di segreteria e poi assegnati al volontario che più si adatta a quella determinata situazione.

Attualmente i volontari attivi nel progetto sono una quindicina, abbiamo conosciuto già diverse persone nei loro domicili con cui si è già creato un buon rapporto col volontario di riferimento.

Siamo molto soddisfatti di come il progetto stia evolvendo e ci auguriamo che continui sempre a suscitare nuovo interesse come è stato fino ad ora, e questo è possibile soprattutto grazie alla rete di collaborazione che si è creata tra il parroco, i suoi collaboratori e l'intera parrocchia.

Sentinelle della Speranza



Santi, cambiali e gioco d'azzardo.

di Bruno Cariello

In questo nostro tempo, un uomo giusto che non si approfitta, viene considerato un ingenuo; un prodigo, come se fosse un malato di mente. È un'epoca strana la nostra perché finiti i risparmi dei nostri nonni o genitori che usavano il denaro con estrema cautela, mettevano da parte poco e con molto sacrificio. Ora si è passati alla dissolutezza più spietata. I nonni e i cari genitori venivano dalla guerra, sapevano, erano sempre al corrente di prezzi e di paghe, dove ogni spesa passava al vaglio di controlli e raffronti prima di essere compiuta.

Uomini dalle mani nodose, dove la stretta rappresentava tutto. Tempi andati quelli delle mani e degli occhi gentili. Delle parole date. Dei panni lavati nelle fontane pubbliche. Oggi abbiamo tanto e niente ci accontenta. Si è arrabbiati, tristi e mai felici. Ma a questo punto dobbiamo per forza di cose procedere con ordine.

La mia è solo una riflessione che non passa dal giudizio, viene dallo sguardo curioso della strada.

Più che alla qualità del lavoro si bada al suo costo, riducendo all'osso il guadagno di coloro che usano le mani: contadini, operai, manovali, trasportatori, addetti alle pulizie, commesse. Spesso a rimetterci sono loro le persone semplici o gli stranieri di cui tutti parlano, dopo lunghe discussioni in cui la dialettica di chi paga ignora ostentatamente il diritto alla vita di chi serve. Costui, a sua volta si rifà con i tanti creditori, recitando l'antico ruolo dell'indigente e riuscendo a dimezzare persino la parcella dell'avvocato. Così il gioco della piccola speculazione si equilibra in un confronto che soddisfa la furberia dei capetti, la loquacità, il senso risparmiato e l'attitudine commediola delle due parti. Parliamo di sottoregione? No affatto, parliamo della capitale, Roma, dei nostri quartieri neanche periferici, che potrebbero essere presi come campioni fra i più suggestivi e autentici per bellezza urbana, per i tanti monumenti, per le scuole e i parchi. In altre mani, tutto questo forse sarebbe fonte di ricchezza e di progresso.

Il braccio di ferro fra il denaro e il lavoro ha la sua prima vittima nelle garanzie sindacali e cioè in un fattore di giustizia sociale. Oggi è l'epoca degli imprenditori, tutti sono imprenditori



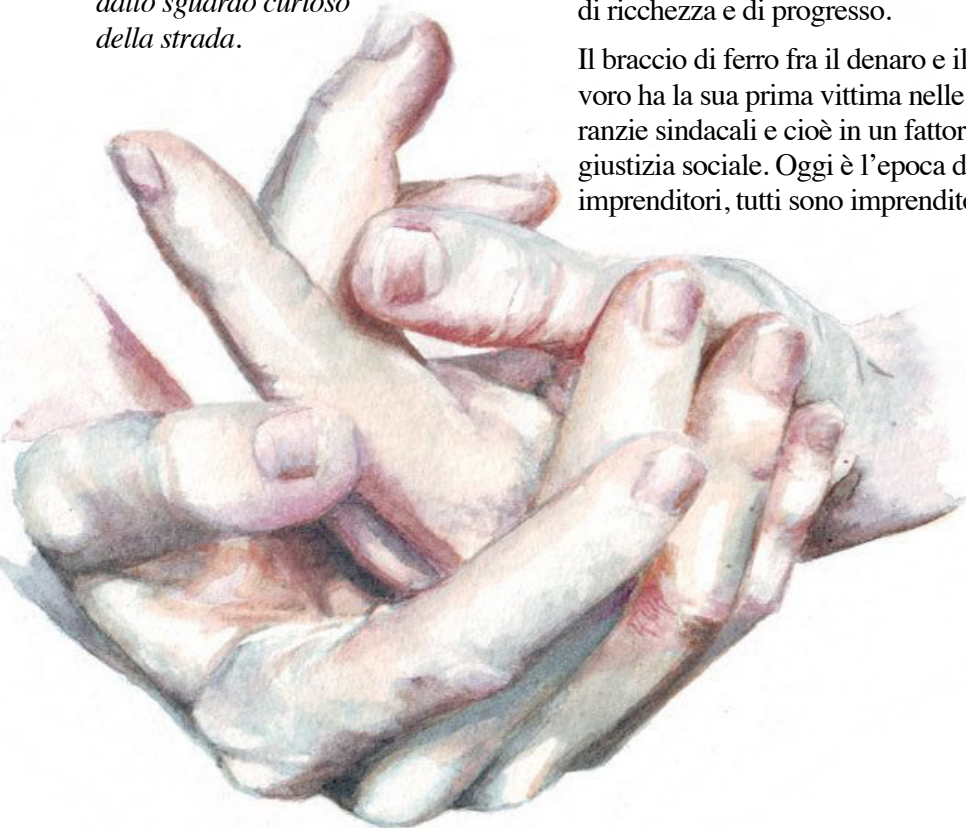
di qualcosa, che vede i suoi profitti falciati dall'esosità di colui che lo chiama, si rivale negando ai suoi uomini i minimi salariali stabiliti per le categorie e le previdenze cui avrebbero diritto; mentre l'operaio, se vuole lavorare, è costretto ad accettare le condizioni imposte dal padrone. Può ricorrere al sindacato alla fine del suo ingaggio e magari ottenere giustizia, ma non troverà più nessuno che lo assumerà nel raggio di parecchi chilometri. La gente parla...!

È un esempio che vale per tutti e illumina il rapporto fra la domanda e l'offerta, dove dei grandi passi sono stati fatti rispetto al passato. Eppure tante e troppe cose suonano strane in questo modo di vivere. Ora tutti possono concedersi la macchina di grande cilindrata, le settimane bianche sulla neve, vestiti alla moda per essere sempre più giovani o l'abbonamento in palestra. Stento a volte a riconoscere chi è la mamma e chi la figlia! Tralascio i cellulari che hanno corrotto le nostre vite.

Oggi tutto è a portata di mano: le rate facili, il gioco d'azzardo, la corruzione, i divorzi, lo smembramento delle famiglie.

Non nascondo che a volte mi perdo in molte cose e una grande malinconia si impossessa del mio cuore.

Oggi anche la carità assoluta da molti



suona stonata, ci si raccomanda a Dio o spesso ai Santi per ottenere cose di poco conto ma sempre nell'ordine del materiale. Forse in questi slanci un po' di coscienza si muove e chissà v'è la segreta speranza di riscattare in un giorno di litanie, di musica, di girandole e di mortaretti un anno di meschina contrattazione con la vita.

Eppure la povertà vera esiste, eccome, ma non si vede, è nascosta dai veli trasparenti che ho descritto. Si vedono persone cercare tra i rifiuti, abitare dentro scantinati dove il sole non entra mai, padri e madri uscire di notte per recarsi nei luoghi di lavoro e sonnecchiare sui mezzi di trasporto, saracinesche abbassate per cessata attività, anziani ammalati che non si curano, bambini che vagano infelici nei centri commerciali e non sanno cosa fare. Maschi e femmine che vivono in promiscuità. L'elenco è lungo come le mani tese per chiedere l'elemosina. Quando serve e si ha bisogno la povera gente è pronta a dare, e magari a rifiutare un compenso, estrema dignità in cenci. Il popolo è sempre pronto a farne le spese.

Sbaglierebbe, però, chi credesse che la lotta di classe trovi un fertile terreno tra le strade dei nostri quartieri dove l'umile conosce soltanto i soprusi e l'albagia dei maggiorenti e dove gli interessi privati di coloro che amministrano la comunità hanno, più di qualche volta, la meglio su quelli pubblici. Una folla di diseredati non confida più sui rovesciamenti politici, si sono persi anche gli ideali; ma confida in una superiore giustizia e mantiene un atteggiamento conciliante verso i potenti, quasi non toccasse ad essa giudicarli.

L'attaccamento al denaro, e quindi il suo uso, caratteristico delle società non ancora affrancate dal bisogno, resta come dato atavico anche in quanti hanno superato i periodi magri, le crisi, e dispongono di una certa agiatezza. E non meraviglia che i più accorti nello spendere siano proprio costoro, ormai al riparo dalle difficoltà che disavventurano la vita degli altri,



quasi il ricordo delle traversie patite e il timore dell'avvenire li autorizzasse alla più salutare spilorceria. E' un aspetto questo che oggi condiziona l'intera esistenza nei quartieri e dentro le comunità. Questo incide sulla fiducia spesso in contrasto per questioni d'interesse che aprono schiere tra la frontiera dell'odio.

E allora la vita scorre nelle case, lungo i marciapiedi, negli uffici, nei negozi, nelle chiese fra immagini sacre e cambiali in protesto, scorre tra la speranza di vincite alle slot-machine. La città vive le sue avare giornate. Tuttavia questa umanità, capace di battersi per anni tra avvocati e tribunali a causa di un affitto non percepito, o di un assegno non versato alla consorte, rivela sempre più tratti di signorilità e di generosità spirituale in occasioni come le feste in cui si celebrano il Natale, la Pasqua, la ricorrenza del Santo patrono. Allora non c'è persona che si presenti a mani vuote, inizia la corsa nei

negozi e qualcuno offre regali sproporzionati alle sue condizioni, mentre le offerte per le luminarie, i colpi scuri, la banda e i fuochi d'artificio, in gloria del santo assumono consistenza incredibile. Eroicamente nessuno nega niente, offerte che partono dal basso verso l'alto (sono due termini impropri) e difettano, o il più delle volte mancano addirittura nell'altro senso.

Ma questo è il bello delle feste che accomunano buoni e malvagi, poveri e abbienti, sudditi e autorità nella stessa processione orante lungo le vie del quartiere; e chi chiede perdono dei suoi peccati e chi si raccomanda per una sorte appena più benigna al Santo o alla Madonna che ascolta imparzialmente e tiene chiusa in sé, misteriosamente, la risposta a tanti dolori, miserie e speranze.

P.S. Mio figlio che ha letto l'articolo mi ha detto: - Papà, ma cosa hai scritto? - Ed io, - niente Giosuè è solo un fatto che stamattina ho sentito al bar!



ADMA è l'associazione di Maria Ausiliatrice fondata da Don Bosco il 18 aprile 1869 presso il Santuario di M. Ausiliatrice di Valdocco. Il suo scopo principale era quello di promuovere la venerazione al SS. Sacramento e a Maria Aiuto dei Cristiani. Nel tempo questa pratica devozionale si era perduta.

Il 24 settembre 2006 il parroco di S.M.A. di Roma, don Claudio De Portu, nella riunione pastorale tenutasi presso l'istituto S. Maria Mazzarello, volle promuovere nuovamente la devozione al Cuore Immacolato di Maria presso il nostro Santuario esattamente ogni 24 di ogni mese come era in uso al tempo di Don Bosco. Si trattava appunto di solennizzare ogni mese con il rosario meditato con l'atto di consacrazione a Maria Ausiliatrice, scritto dallo stesso Don Claudio De Portu, e la S. Messa. L'incarico dell'animazione era affidato ad un gruppo di laici ai quali aveva assegnato il titolo di Custodi del Santuario.

Alla venuta di Don Felice Terriaca l'associazione venne chiamata con il suo vero titolo: ADMA. Nell'anno 2014, il giorno 6 maggio, 23 devoti aderirono al nuovo regolamento dell'associazione di Maria Ausiliatrice alla presenza di Don Luigi Cameroni, postulatore dei Santi salesiani, nonché direttore Nazionale ADMA.

Il nostro impegno primario è quello di commemorare il 24 di ogni mese con la recita del Santo Rosario meditato e l'ascolto della Messa. Inoltre ci siamo impegnati diffondere la devozione a Maria Ausiliatrice attraverso il rosario, la novena in preparazione della festa di S.M.A. e vivere la spiritualità mariana privilegiando la famiglia, il lavoro, le amicizie.

Inoltre abbiamo una guida spirituale in Don Mario Giancola che ogni 24 di ogni mese ci introduce nella spiritualità salesiana seguendo ADMA online.

Nel mese di ottobre, mese del rosario, portiamo una piccola statua della Madonna nelle famiglie recitando con loro il rosario per poi lasciarla in custodia per due giorni, in modo tale che la famiglia ospitante inviti nella propria casa le famiglie nel palazzo. Inoltre una volta l'anno ci rechiamo in pellegrinaggio presso un santuario mariano, invitando non solo gli aderenti all'ADMA, ma anche tutti i parrocchiani che volessero partecipare.

Attualmente abbiamo una guida spirituale in suor Anna Ronchetti che anima un gruppo di devoti dalle ore 17.00, ogni 24 del mese, mentre per coloro che hanno difficoltà di orario per lavoro o altro la formazione viene tenuta dal parroco Don Claudio Tu-

vero, sempre il 24, alle ore 19,00.

Andrea Mancusi



Redazione **Via Umbertide, 11 - 00181 Roma** - e-mail: m.ausiliatrice-parrocodb@donbosco.it
Autorizzazione Tribunale Roma richiesta

Tip.: Istituto Salesiano Pio XI - Via Umbertide, 11 - 00181 Roma - Tel. 067827819 - Fax 067848333 - E-mail: tipolito@donbosco.it - marzo 2018